

Elaborazioni su dati ufficiali a cura di G. Reale, Centro Studi AGEN

ROMA MILANO E NAPOLI CAPITALI DELLE INFILTRAZIONI CRIMINALI Nel report 2022 dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) della Banca d'Italia riguardante ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, costruito sulle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori, in continuità con il passato, la distribuzione territoriale delle segnalazioni conferma un'elevata corrispondenza con le mappature degli insediamenti predisposte dalla DIA e dalla DNA nelle rispettive relazioni. In particolare, il 19,8% riguarda la Campania, seguita dal Lazio (14,4%) e dalla Lombardia (14,1%); seguono la Sicilia (8,1%), la Puglia (6,4%), la Calabria (5,3%) e l'Emilia-Romagna (5,1%). Roma, Napoli e Milano si confermano, nell'ordine, le prime tre province nelle quali si concentrano i volumi operativi potenzialmente ascrivibili agli interessi delle consorterie, con una incidenza complessiva del 32,9%.

SOSPENSIONI REDDITO DI CITTADINANZA: NAPOLI ROMA E PALERMO PRIME

Secondo i dati INPS-Napoli, Roma, Palermo sono le province in cui le sospensioni del reddito di cittadinanza sono più numerose. La sola area di Napoli ne conta oltre 21.500. Un numero che non ha uguali in nessuna altra parte d'Italia. La provincia di Roma segue infatti con un'altra cifra considerevole, ma pari a 12.225 comunicazioni di stop, mentre in quella di Palermo ne sono arrivate finora 11.573. Nonostante il picco di Napoli, non è però in questo caso la Campania la Regione con più esentati dal sostegno. Complessivamente, in base ai dati dell'Inps, con oltre 37.600 stop al reddito, è infatti la Sicilia a risentire di più del passaggio all'assegno di inclusione, mentre la Campania arriva a circa 36.700 sospensioni.

ISTAT : POSITIVO L'INDICE DI FIDUCA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI

A luglio, secondo la nota pubblicata dall'Istat il 27 luglio, l'indice della fiducia delle imprese di costruzione si attesta a 166,5 punti rispetto ai 162,5 di giugno. Un incremento che - per di più - ha come protagonista assoluto, anzi unico, il settore delle costruzioni. Tutti gli altri comparti monitorati dall'Istat, non arrivano a mettere a segno un incremento così elevato (i servizi passano da 103,7 a 105,6 e il commercio al dettaglio da 110,5 a 111,2). Nel comparto manifatturiero l'indice è addirittura in calo.

ISTAT: DIMINUITO DELLO 0,3% IL PIL NEL SECONDO TRIMESTRE 2023

Nel secondo trimestre del 2023 dalle stime preliminari Istat risulta che il prodotto interno lordo (PIL), sia diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto sia nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sia in quello dell'industria, mentre il valore aggiunto dei servizi ha registrato un lieve aumento.

A LUGLIO RALLENTA L'INFLAZIONE AL 6%

Prosegue a luglio il rallentamento dell'inflazione, che si attesta al +6% dal +6,4% di giugno, tornando allo stesso livello di aprile 2022. L'attenuazione dell'indice generale si deve al rallentamento della crescita dei prezzi sia dei beni (da +7,5% a +7,1%) che dei servizi (da +4,5% a +4,1%)

